

NECROLOGIO

IN MEMORIA DEL
PROF. ALESSANDRO DE PHILIPPIS

È deceduto il 6 aprile scorso il prof. Alessandro de Philippis. Nato nel 1908 a Bellosguardo (Salerno) compie gli studi di agraria presso la Facoltà di Portici e poi a Firenze, dove si laurea nel 1930. Diviene Sperimentatore presso la Regia Stazione Sperimentale di Selvicoltura di Firenze nel 1931 e qui presta servizio fino al 1942. Consegue la Laurea in Scienze forestali nel 1941. Nel 1942 vince la Cattedra di Ecologia forestale e Selvicoltura presso l'Università degli Studi di Firenze.

Nel 1950 compie un lungo soggiorno in Israele per organizzare la Stazione di Ricerche Forestali di Ilanot. Nel 1952 assume la Direzione del Centro di Sperimentazione Agricola e Forestale dell'Ente Nazionale Cellulosa e Carta, carica che mantiene fino al 1973.

Nel 1979 viene insignito del Premio W.L. Pfeil concesso dalla Stiftung F.V.S. presso l'Università di Freiburg im Breisgau.

Lascia la Cattedra nel 1979 e cessa la sua attività universitaria con il pensionamento nel 1984.

Nel 1980 viene eletto Presidente dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali, carica che lascia nel 1992.

Di grande rilievo è stata la sua attività nell'ambito della International Union of Forestry Research Organisations. Nel 1953 diviene consulente tecnico del Presidente della IUFRO ed in seguito viene nominato Coordinatore del Gruppo Selvicoltura. Nel corso degli anni Sessanta prende parte ai lavori per la ristrutturazione della IUFRO. Fa parte, come rappresentante italiano, del Consiglio internazionale della IUFRO ed è nominato, infine, Membro onorario.

È stato Vicepresidente della Società Botanica Italiana, membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei, dell'Accademia dei Georgofili, dell'Accademia Nazionale di Agricoltura di Bologna, e dell'Accademia di Agricoltura di Torino, socio benemerito della Società Italiana di Ecologia, socio onorario della Società dei Forestali degli Stati Uniti e della Società dei Forestali di Israele.

Le numerose pubblicazioni consentono di ricostruire una carriera scientifica rivolta soprattutto ai problemi climatici, botanici, ecologici e selvicolturali della regione mediterranea. Una diversa produzione è quella relativa alle tecniche selvicolturali di cui è esemplare la rassegna bibliografica sui diradamenti. Da queste pubblicazioni emerge tuttavia, particolarmente nell'attività degli ultimi anni, l'attenzione alla diffusione delle conoscenze ecologiche relative alla biosfera e, più direttamente, all'ambiente forestale, poste a confronto con la realtà sociale. La prosa chiara, il ragionamento lineare, la precisione terminologica, i riferimenti alla letteratura

scientifica, sia classica che recente, critici e stimolanti, sono caratteri tipici di questi scritti.

L'immagine che si ricava dalla lettura dei lavori di de Philippis corrisponde a quella che emerge dal ricordo del rapporto diretto di collaborazione; una immagine di studioso attento, colto, equilibrato, di un uomo intelligente, modesto e gentile.

PIETRO PIUSI

RICORDO DEL PROF. ALESSANDRO DE PHILIPPIS

Al Prof. Alessandro de Philippis mi lega in particolare la Dendrocronologia. Negli anni cinquanta questa era una scienza ai primordi e comunque poco conosciuta da noi. Vi aveva dedicato qualche contributo la cara Prof. Albina Messeri e Ugo Buli, che con la guida del Prof. Aldo Pavari nel 1952 pubblicava un lavoro sulla pineta di Ravenna.

de Philippis alla Dendrocronologia aveva riservato nel corso dell'aa 1951-52 ben due lezioni; ne aveva anche accennato nel testo di Selvicoltura generale uscito nei primi anni del dopoguerra in ciclostile rudimentale, come si poteva allora, dove addirittura il nome de Philippis era stato modificato in De Millipir! Avevo conosciuto negli anni cinquanta all'Istituto di Botanica di via La Marmora anche la signora Abigail Vigodski (Gaia) e avevo saputo delle loro traversie durante la guerra quando per le vicissitudini razziali si erano rifugiati nel Senese.

Il Professore mi ha sempre incoraggiato a sviluppare gli studi dendrocronologici al punto che dopo la mia laurea aveva fatto arrivare dall'America un testo di Andrew Ellicott Douglas, pioniere di quella scienza, testo che mi aveva portato personalmente in occasione di una sua venuta a Trento nel 1956. Più tardi mi aveva combinato un incontro a Roma con forestali greci che mi portarono campioni di cipresso allorché intrapresi gli studi (fortunati) sul quadro di S. Maria della Clemenza del IX secolo in Trastevere, steso su cipresso ritenuto di origine orientale.

Nel 1971 de Philippis lo ebbi Commissario per la Libera Docenza in Botanica forestale; nella discussione dei titoli parlammo a fondo di Dendrocronologia al punto che A. Messeri, Presidente della Commissione, se ne uscì con un'espressione entusiasta che ricorderò sempre «Sono rimasta affascinata da questa scienza!».

Nel 1983 de Philippis firmò la recensione del primo numero della rivista Dendrocronologia allora da me diretta. In seguito fui relatore sull'argomento con Lui e G. Giordano a Modena. E così via.

Arrivederci caro Professore, con il canto di Isaia (55,12) «... tornerete a casa nella pace, davanti a voi le montagne esulteranno di gioia e tutti gli alberi delle foreste applaudiranno».

ELIO CORONA